

Cari compagni,

L'Associazione di amicizia e solidarietà Italia-RPDC (sezione italiana della Korean Friendship Association) esprime la sua piena solidarietà e il suo sostegno totale alla dirigenza suprema, al popolo e al governo della Corea socialista per il tentativo di sabotaggio e guerra batteriologica da parte dei fantocci sudcoreani. Data l'estrema efficacia del sistema antiepidemico della RPDC, era logico aspettarsi che i banditi sudcoreani avessero tentato di infiltrare il virus nel territorio a nord del 38° parallelo per provocare caos e panico, creando così le condizioni per un'invasione armata, a cui continuano a esercitarsi assieme ai loro padroni americani.

Ci sembra opportuno ricordare il potente avvertimento lanciato dal compagno Segretario generale del Partito del Lavoro di Corea lo scorso 27 luglio:

«Pur dicendo di aver instaurato il cosiddetto concetto dei “tre sistemi militari di tipo sudcoreano”, facendo un gran baccano circa gli sforzi principali e muovendo cielo e terra con questo obiettivo, si vedranno costretti ad accettare come un destino inevitabile la propria inferiorità militare e non potranno colmarla mai e in nessun modo.

È un'assurdità e un atto autolesionistico molto pericoloso il fatto che parlino di azioni militari contro il nostro Stato, possessore di armi insuperabili che seminano terrore e panico tra di loro.

Se il “governo” e i banditi militari sudcoreani ricercano una qualche possibilità di scontrarsi militarmente con noi e si credono capaci di neutralizzare o distruggere con un attacco preventivo una parte delle nostre forze armate avvalendosi di certi mezzi e metodi militari, si sbagliano di grosso!

Siffatti temerari tentativi riceveranno il castigo immediato di una forza potente e il “governo” di Yun Sok Yol e le sue truppe verranno completamente distrutti».

--

Dott. Jean-Claude Martini
Delegato Ufficiale della KFA-Italia